

Al Ministro dello Sviluppo Economico

Al Ministro della Economia

Al Ministro dell'Ambiente

Al Ministro delle politiche Agricole e Forestali

Le sottoscritte Associazioni

premessato che

- L'idroelettrico é una delle principali cause di degrado dei corsi d'acqua e rappresenta un aspetto di grande criticità per l'economia montana, essendo antitetico all'economia turistica; esso è un primario detrattore ambientale, e colpisce centinaia di chilometri di corsi d'acqua di grande pregio ambientale e paesaggistico, sottraendo acqua al libero deflusso e al godimento di questo grande bene pubblico e collettivo;
- Da alcuni anni lo stato italiano incentiva fortemente la produzione idroelettrica, in particolare quella minore, sul falso presupposto che l'energia da fonte rinnovabile sia sostenibile, ma il piccolo idroelettrico sotto 1 MW è grandemente invasivo e dannoso per il patrimonio naturale nazionale e per l'economia turistica, generando un danno diffuso e non sostenibile a carico di moltissimi operatori del settore;
- In termini economici, l'incentivo ai piccoli impianti di produzione sotto 1 MW di potenza, non ha giustificazione, se non l'arricchimento del singolo produttore a spese dei cittadini;
- in realtà, il peso della produzione del piccolo idroelettrico nel panorama energetico italiano è quanto mai esiguo, rappresentando appena **l'1,6 per 1000** dei consumi di energia in Italia (GSE, 2014);
- Se il peso produttivo è così basso, non è basso il numero di impianti incentivati, che a fine 2015 era di 2536 per una produzione di 2556 GWh, mentre i 1137 impianti più grandi di 1 MW producevano nello stesso anno 42981 GWh e cioè il **94% del totale idroelettrico**;
- L'incentivo di 21 centesimi a kwh prodotto, prelevato dalle tasche di tutti gli utenti della rete elettrica, rende il piccolo idroelettrico un investimento che frutta **l'incredibile tasso del 34%**, e ciò fa capire i motivi per cui nel 2014 erano in attesa di autorizzazione circa 2000 impianti;

- I territori montani e appenninici, già sfruttati dal grande idroelettrico, che ha trovato, grazie all'acqua invasata nei bacini, giustificazioni in campo agricolo, non possono e non devono essere ulteriormente saccheggiati da attività predatorie che non hanno giustificazioni collaterali, se non l'arricchimento di pochi a scapito di molti;
- Questa problematica è comune a tutte le regioni d'Italia e non solo a una parte del paese come evidenziato dall'[Appello Nazionale per la salvaguardia dei corsi d'acqua dall'eccesso di sfruttamento idroelettrico](#) del 2104;
- È fondamentale un concorso d'azione e assunzione di responsabilità ad ogni livello istituzionale con propria competenza in materia;

chiedono al Governo

- 1) Un decreto ministeriale che **elimini** gli incentivi al piccolo idroelettrico nei corsi d'acqua naturali sotto 1 MW e **riduca fortemente** quelli sotto i 3 MW fermo restando il sostegno economico al revamping degli impianti esistenti per aumentarne la capacità produttiva senza incrementare le portate derivate, oltre che a quelli realizzati nelle reti acquedottistiche e fognarie, senza incremento di portata derivata dai corpi idrici naturali.
- 2) L'eliminazione del concetto di **pubblica utilità** per gli impianti sotto i 3 MW e il contestuale inserimento dei Comuni nel processo autorizzativo, dando in tal modo pieno valore alle loro previsioni urbanistiche.

14 novembre 2017

Coordinamento Nazionale Tutela Fiumi – Free Rivers Italia, Pres. Lucia Ruffato
 Bacino di pesca 6 "Maè-Piave", Vicepresidente Endi Mussoi
 Bacino di pesca 8 "Piave", Presidente Pizzico Luigi soci 400
 Bacino di pesca 10 "Acque Feltrine", Presidente Mattia Paoluzzi
 Bacino di pesca 5 "Agordino", Presidente Enrico D'Isep
 Bacino di pesca 4 "Cadore", Presidente Giuseppe Giacobbi
 Bacino di pesca 2 "Auronzo", presidente Andrea Costa
 Comitato bellunese Acqua Bene Comune, Presidente Sisto Zuccolotto
 CIPRA ITALIA Comm. Internazionale per la Protezione delle Alpi, Luigi Casanova
 Italia Nostra Veneto, Presidente Letizia Panajotti
 Italia Nostra Sez. di Belluno, Presidente Giovanna Ceiner
 Italia Nostra sez. di Verona, Presidente Marisa Velardita
 Salviamo il Paesaggio Mogliano Veneto, Coordinatore Paolo Favaro

Mountain Wilderness Italia Gruppo veneto, Vicepresidente Giancarlo Gazzola
Legambiente Veneto, Presidente Luigi Lazzaro
Legambiente Friuli Venezia Giulia, Presidente Sandro Cargnelutti
Legambiente Valle D'Aosta, Presidente Denis Buttol
Legambiente Piavenire, Presidente Fausto Pozzobon
Legambiente del Vercellese - Pro Natura del Vercellese, Gian Piero Godio
Comitato per la Tutela del fiume Sesia e dei suoi Affluenti, Davide Longoni
Comitato Tutela Fiumi Piemonte, Guido Gubernati
Comitato Tutela Fiumi di Biella, Daniele Gamba
Comitato centraline idroelettriche di Vallecamonica, coordinatore Sandro Leali

Aderiscono al Comitato: Legambiente Circolo di Valle Camonica, Associazione Amici Del Lago Moro, Associazione Produttori Agricoli di Valle Camonica (APAV), Associazione Culturale Graffiti, Associazione Valcamonicabio, Auser Insieme Università della Libertà, Comitato Camuno Acqua Pubblica, Condotta Slow Food di Valle Camonica, Gruppo Italiano Amici Della Natura, Commissione Intersezionale CAI-TAM Valle Camonica e Sebino, Conferenza Stabile delle Sezioni e Sottosezioni CAI di Valle Camonica e Sebino , Meetup Vallecamonica, Osservatorio Territoriale Darfense, Osservatorio Territoriale Edolese, GASV Gruppo di Acquisti Solidali di Valle Camonica, GAS di Edolo, APS Angolo Terme, APSD Borno, APS Lozio, Mosca Club Vallecamonica, Carpfishing Italia, Pescatori Hobby Sport Piancogno, Gruppo Pesca Losine, Gruppo Pesca Bienno, Gruppo Pesca Ceto, Gruppo Pesca Esine, APS Malonno, APS Prestine.

A.P.S. Braone, Claudio Prandini

Italia Nostra sezione di Vallecamonica

Comitato per la Salvaguardia e Tutela di Cortlys, Roberta Aluffi

Coordinamento acqua pubblica della provincia di Sondrio, Luca Vitali

Zoldo c'è e difende i suoi torrenti, Anna Zaccone

Associazione Salvaguardia Val Mastallone, Paola Bossi

Comitato Peraltrestrade Carnia-Cadore, Coordinatrice Giovanna Deppi

Fiab Belluno, Bortolo Calligaro

Comitato Permanente per la Salvaguardia delle Acque Trentine, Mauro Finotti

Valtellina e Valgrosina, Giovanni Curti

Comitato Rio Carne, Roberto Trutalli

Comitato Slviamo il Menasciutto, Romano Sacchi

Comitato Val D'Ossola, Filippo Pirazzi